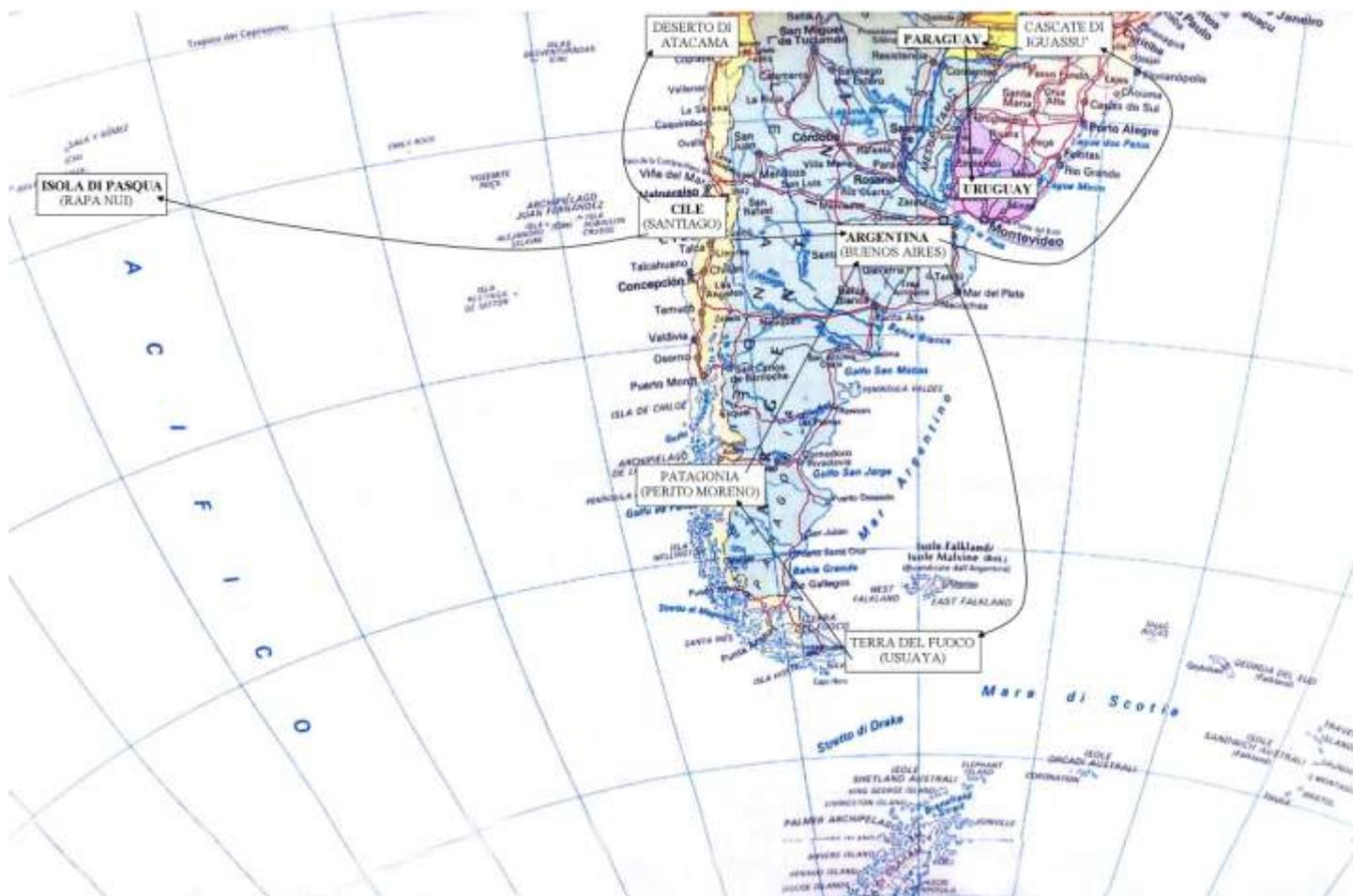


AMERICA LATINA MERIDIONALE: IL PARAGUAY

(febbraio 2012)

ITINERARIO VIAGGIO IN AMERICA LATINA (febbraio 2012)



Il Paraguay (406.750 kmq e 6.996.245 ab.) confina a N con la Bolivia, a E con il Brasile e a S e O con l'Argentina (è l'unico Stato sudamericano – insieme alla Bolivia – sprovvisto di accesso al mare).

In larga parte boscoso e fertile, il Paese, in epoca pre-colombiana, è stato abitato da tribù guerriere seminomadi, suddivise in famiglie separate e gruppi etnico-linguistici distinti, ancora oggi esistenti.

Gli europei arrivarono nella zona nel sedicesimo secolo. Il 15 agosto 1537, l'esploratore spagnolo Juan de Salazar y Espinoza fonda Asunción. La città divenne base delle missioni gesuite in America latina, che si diffusero a macchia d'olio nel territorio fino al 1767, quando i Gesuiti furono espulsi dalla corona spagnola (ancor oggi quei territori portano il nome di "Misiones").

Il Paraguay dichiarò l'indipendenza, dopo avere rovesciato la gestione spagnola locale, il 14 maggio 1811, ma la sua storia è stata caratterizzata da lunghi periodi di instabilità politica, lotte interne e, soprattutto, da devastanti guerre con i Paesi vicini (Bolivia, Brasile, l'Argentina e l'Uruguay) e da gravi perdite umane ed economiche.

Il territorio è attraversato dal fiume Paraguay, che lo divide in due regioni geografiche distinte, la orientale (ufficialmente chiamata *Paraguay Oriental* – caratterizzata da pianure e montagne elevate, soprattutto al confine con il Brasile) e la occidentale (il nome ufficiale è *Paraguay Occidental*, ampia piana che comprende oltre il 60%).

I due fiumi principali sono il Paraguay e il Paranà, che, con i loro affluenti, definiscono i confini dello Stato e rappresentano le principali vie di comunicazione. Gran parte delle città del Paraguay, compresa la capitale (Asunción), sorge sulle rive di fiumi ed ha importanti porti fluviali.

L'agricoltura e l'allevamento rappresentano i settori economici più importanti della nazione, in quanto producono un quinto del PIL; mentre le industrie sono impegnate in larga parte nelle attività di trasformazione dei prodotti agricoli, pastorali e forestali. Il Paese è il sesto produttore mondiale e il quarto esportatore di soia; il nono di carne bovina commercializzata in tutto il mondo. Altre coltivazioni di notevole importanza sono il mais, la canna da zucchero, grano, girasole, riso, fagiolo, cotone, ecc. Tipiche del territorio sono, inoltre, il mate e la stevia.

La presenza in Paraguay dei due enormi impianti idroelettrici di Itaipú e di Yacyretá, condivisi rispettivamente con Brasile e Argentina, fornisce una notevole disponibilità di energia elettrica, che però non è mai stata considerata come base di un possibile sviluppo industriale nazionale, come è avvenuto per i Paesi vicini. L'energia a disposizione, eccede il fabbisogno interno ed è stata usata come merce da esportazione, perché la popolazione consuma soltanto il 19% dell'energia prodotta, ma, in questo modo, non crea sviluppo né occupazione.

Asunción (512.112 abitanti e 1.639.000 con l'agglomerato urbano), è il centro industriale e culturale del Paese, sede del governo, principale porto ed una delle più antiche città sudamericane, nota come "Madre delle Città", in quanto da qui partirono le spedizioni destinate a fondare altri centri urbani importanti, come, ad esempio, Buenos Aires.

La città ospita il Museo Godoi, la chiesa de La Encarnación e il Panteón Nacional, ispirato all'Hôtel des Invalides di Parigi, dove sono sepolti numerosi eroi della nazione, mentre di altri si custodiscono le ceneri.

Palazzo del Governo





Maresciallo Francisco Solano Lopez (eroe del Paraguay).



Fiume Teviquari



MUSEO DIOCESANO DE SAN IGNACIO GUAZU
ARTE DE LAS REDUCCIONES JESUITICAS
SIGLO XVII XVIII





Rovine della S.S. Trinità del Paranà, dove i Gesuiti vi rimasero dal 1706 al 1768.



